

Antonutti ambasciatore dell'Apu

L'ex capitano rappresenterà il club nelle scuole e nelle aziende
«Ho questa società tatuata sulla pelle dopo 13 anni
Il futuro? Forse giocherò ancora, ma mai in A2 contro Udine»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

La bandiera non s'ammaia, sventolerà ancora. Lo annunciano insieme, il capitano Michele Antonutti e il presidente Alessandro Pedone. Il "Cigno di Colloredo" entrerà a far parte della società Apu con un ruolo speciale: sarà ambasciatore con i giovani, tesserà le relazioni con gli sponsor e promuoverà il marchio bianconero in tutta Italia. La maglia numero 9, inoltre, potrebbe essere ritirata alla prima casalinga del prossimo campionato. Antonutti fa il punto in un momento cruciale della sua carriera parlando in esclusiva al Messaggero Veneto direttamente dal sul campo di Lignano.

Antonutti, c'è ancora Apu nel suo futuro. È felice?

«Sì, anche se bisogna scindere la parte tecnica e quella lavorativa. Da giocatore ho fatto 13 anni fra Snaidero e Apu. Un'era tutta udinese, tatuata sulla mia pelle».

Continuerà a giocare?

«Devo capire se dentro di me è così forte il desiderio di andare avanti. Fisicamente sto molto bene, ma se continuerò non voglio intralciare Udine, quindi non lo farò in A2».

Stanno arrivando proposte?

«Sì e sinceramente non me le aspettavo così immediate. Sto facendo una valutazione a 360°, giocare è ciò che ho sempre fatto».

Lei ha sempre usato i social per comunicare. Come spiega il lungo silenzio do-



Michele Antonutti a 37 anni passa dal campo alla scrivania dopo una lunga carriera con anche vista Azzurro

po la fine del campionato?

«Non è mai giusto esternare le emozioni a caldo. Dentro una singola partita o un intero campionato c'è un'emotività enorme. Questi giorni di silenzio servivano in primis a capire cosa voleva fare l'Apu, poi a elaborare cos'è rimasto di un intero ciclo».

Quanto le è pesato non entrare in campo nella sua ultima partita con l'Apu?

«Diciamo che è stato un errore, visto che la partita era andata. Il punto però non è quello: non era affatto chiaro che sarebbe stata l'ultima partita. Quando le partite vanno così

male ci può stare che vada così».

Qual è il suo bilancio di questi quattro anni con l'Apu?

«Periodo straordinario. Non dimentichiamo che prima questa squadra si batteva per entrare ai play-off. Il primo anno il Covid fermò tutto, eravamo pronti a giocare con Ravenna, che battemmo in casa di 20. Poi c'è stato un grande passaggio e vanno fatti i complimenti al presidente Pedone e agli sponsor. La pandemia ha portato paure e cambiamenti, serviva coraggio in un periodo senza pubblico.

L'Apu ha rilanciato la sfida, ed è cresciuta».

La gara che ricorda più volentieri?

«Per emotività quella del ritorno al Carnera. Avevo le gambe tremanti come all'esordio da sedicenne. Poi tutti i grandi match, e la vittoria in Coppa Italia, il primo trofeo a Udine dopo tanti anni».

Quale invece la partita che dimenticherebbe, se potesse?

«Non voglio dimenticare niente. Lo sport mi ha insegnato che per amare il bello vanno vissuti i momenti brutti. Un frame però ce l'ho: il tiro di

Karvel Anderson in garadue di finale con Verona: sentii la palla sfiorare le mie dita».

Giocare il derby con Civile a 48 ore da un incidente d'auto con la schiena a pezzi è stato l'atto d'amore più grande fatto per il basket udinese?

«Sì. Eravamo in pochi, la situazione era difficile. Ma quei pochi erano uomini veri, che stimo e che non avrei mai lasciato soli».

Cosa pensa del nuovo corso Gracis-Vertemati?

«Finisce un ciclo, è giusto cambiare. L'Apu vuol fare un salto di qualità organizzativa, auguro in bocca al lupo ai nuovi arrivati e spero che diano il massimo affinché Udine sia orgogliosa di loro».

Al prossimo capitano che consiglio darebbe?

«Di immedesimarsi nella realtà friulana. Questo popolo capisce di basket, apprezza più un giocatore che si sbuccia le ginocchia sul parquet di uno che gioca per statistiche fini a se stesse».

Che messaggio manda ai tifosi in subbuglio?

«Andai via da Udine nel 2009, Snaidero chiuse e anche il club Èmio nome. Quando sono tornato ho rivisto la stessa voglia di emozionarsi assieme. Qui ci sono vari gruppi, ognuno vive le partite a modo suo: il Settore D, i club, quelli dell'amarcord. L'importante è che alla fine si stia insieme e si commenti il basket udinese, che è entrato nell'anima della gente. Al nostro pubblico va un grazie enorme. Così come al Messaggero Veneto, che mi dedicò due pagine e anche oggi mi permette di parlare alla nostra gente».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Giacomo Zilli va a Forlì C'è un derby siciliano per firmare Mian

Weekend con diversi colpi di mercato in A2. Forlì mette sotto canestro l'udinese ed ex Apu Giacomo Zilli, a Cento va il pari ruolo Lorenzo Benvenuti. Verona prende il primo straniero: è la guardia Gabe DeVoe, ex Assigeco. Treviglio riabbraccia l'ala piccola Federico Miaschi, la Juvi Cremona firma il play Antonino Sabatino, il play Gabriele Romeo torna a Latina. Trieste punta a un ritorno di Ariel Filloy, in uscita da Tortona, derby siciliano per il bianconero Fabio Mian: sembra fatta per Agrigento, si è inserita la nuova Trapani.—

G.P.

L'EX APU

Diop è stato convocato dal suo Senegal Il sogno si avvera

Si è avverato il sogno di Ousmane Diop, il 23enne giocatore di Sassari cresciuto in Friuli e lanciato nel basket che conta dalla Virtus Fieletto e dall'Apu Gsa. Il nome di Diop figura dell'elenco dei 22 giocatori convocati dalla Nazionale del Senegal per il torneo di qualificazione preolimpica che si disputerà in Nigeria dal 12 al 20 agosto. "Ous" è rientrato in Africa ieri dopo un lungo periodo trascorso a Udine ad allenarsi prima con Teoman Alibegovic e poi il suo mentore Lorenzo Bettarini.—

G.P.

BASKET FEMMINILE. Arriva l'azzurina, mentre l'ex capitana lascia Delsler, l'ultimo acquisto è Cancelli Da Pozzo cambia dopo 11 stagioni

IL FOCUS

Sono giorni intensi in casa Delsler, che si assicura la giovane di talento Adele Maria Cancelli, saluta la capitana Eva Da Pozzo e guarda con interesse alle modifiche ai gironi di A2 da parte della Lega Basket Femminile.

CHI ARRIVA

Dopo i colpi Katshitshi e Sha-

sh le Women Apu completano il restyling nel pitturato ingaggiando Adele Maria Cancelli, centro classe 2004 di 187 centimetri nel giro della Nazionale azzurra under 20 insieme a Vittoria Blasigh, Eva Lizzi e Sara Ronchi. Cancelli arriva dall'Oroscuro Bergamo e vestirà il bianconero per le prossime due stagioni. Il mercato in entrata di Udine si può definire concluso con quattro nuovi innesti: oltre ai tre già

citati anche quello della regista Matilde Bianchi. Altrettante sono le conferme (Chiara Bacchini, Giorgia Bovenzi, Sara Ronchi e Alice Gregori), mentre per le giovani Valentina Penna e Giulia Agostini si prospetta un inserimento in pianta stabile in prima squadra. In arrivo in prova anche due giovanissime classe 2007 (una piemontese e una laziale) per un periodo di prova. L'eventuale tesseramento sa-

rebbe un investimento in prospettiva per la Libertas.

CHI SALUTA

La notizia era nell'aria da settimane, adesso è arrivata l'ufficialità: Eva Da Pozzo lascia Udine dopo undici stagioni per accasarsi a Treviso, sempre in A2. Il presidente della Libertas Basket School Leonardo de Biase ha dedicato un pensiero a tutte le giocatrici in partenza (tra le altre Elisa Pontoni, Eva Lizzi e Martina Masetti), soffermandosi in particolare sulla capitana uscente con citazione dal film "L'attimo fuggente". «Capitana, mia capitana! Conosco il suo percorso da quando era ai primi palleggi. Ritengo che per Eva sarà solo una pa-



Adele Maria Cancelli, classe 2004 ultimo acquisto Delsler

rentesi, anche perché è e rimane la nostra bandiera in campo e fuori».

NOVITA'

In settimana la Lega Basket Femminile dovrebbe ufficializzare la nuova composizione dei gironi di A2, con suddivisione Est e Ovest e non più Nord e Sud. La Delsler farà parte del girone Est insieme alle altre squadre trivenete, a quelle del dorsale adriatico e a Umbertide. In previsione c'è anche una modifica alla formula dei play-off, che dovrebbero essere incrociati fra i due gironi a differenza di quanto accaduto nelle ultime stagioni.—

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA